

21 GIUGNO 2026 – ANNO XVI – n.25 (594)

VANGELI “DIFFICILI”

È difficile vivere secondo il Vangelo?

San Francesco ci direbbe probabilmente che non è così complicato, perché è sufficiente fare quello che Gesù ci dice: ascoltarlo e mettere in pratica. Ed è facile per quanto riguarda il ragionamento, un po' più impegnativo realizzarlo.

Mettere in pratica *"sine glossa"*, come faceva il Poverello di Assisi - ovvero prendendo alla lettera le parole del Signore, senza interpretazioni - e agendo di conseguenza, ci mette di fronte a passi particolarmente impegnativi: *"Amate i nemici e pregate per i vostri persecutori; perdona settanta volte sette; vai, vendi tutto quello che hai dallo ai poveri, poi vieni e seguimi; non c'è amore più grande che dare la vita; non temete"*.

Ecco che, normalmente, cerchiamo di attualizzare gli inviti che Cristo ci rivolge, di adattarli alla nostra situazione, di contestualizzarli, di dare una corretta interpretazione. Per esempio, all'invito di dare tutto ai poveri e di seguire il Signore, sappiamo che così fanno letteralmente alcuni religiosi, ma per chi ha famiglia significa non attaccare il cuore ai beni materiali, aiutare i bisognosi e, comunque, seguire Gesù nella propria esistenza.

Detta così, credo emerga il rischio di annacquare il messaggio di Gesù, forse anche di travisarlo, se non di tradirlo. Forse dovremmo essere tutti un po' più coraggiosi o semplicemente più diretti nel riconoscere quanto ci dice Gesù e nel provare a metterlo in pratica, senza troppi "se" e "ma". Probabilmente saremmo molto più sereni e trasparenti, se non costruissimo ragionamenti e forse giustificazioni riguardo al nostro agire da credenti.

Il brano di Vangelo di questa domenica parla di uomini che *"mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano"*. Ma parla forse anche di qualcuno di noi? Donne e uomini che vivono una normalità illusoria: non fanno apparentemente nulla di male, appaiono come buoni cristiani e brave persone. Ma dove sono finiti il fuoco evangelico, lo slancio missionario, la creatività e la gioia dello Spirito?

Vivere e seguire il Vangelo è difficile o siamo stati noi a renderlo tale? Difficile, complesso e talora irricognoscibile? vostro don Matteo

IL RIMEDIO AI DISCORSI DEPRIMENTI

Omelia dell'arcivescovo alla Visita Pastorale del 16-17 maggio 2026

1. La Visita Pastorale

La Visita Pastorale è l'occasione per dirvi che voi mi siete cari, che io sento responsabilità per il vostro cammino di fede e di comunità.

La Visita Pastorale è l'occasione per raccomandare una sensibilità ecclesiale. L'appartenenza alla Chiesa diocesana si esprime nella condivisione delle proposte pastorali sul territorio di cui la Parrocchia deve farsi carico, nella pastorale d'insieme che condivide le risorse, le forze, i progetti e le problematiche. Negli incontri con le realtà decanali (Caritas, Assemblea Sinodale Decanale, Centro di Aiuto alla Vita, ecc.) risulta con evidenza come sia bella e necessaria e difficile una forma di collaborazione decanale ed un riferimento alle strutture e ai servizi diocesani.

Nella *Relazione* della Commissione Catechistica Decanale è espresso con molta chiarezza quanto sia importante la partecipazione alla Quattro Giorni Catechisti: *«Ascolto, riflessione, unità nella diversità: la forza di questo appuntamento risiede nella capacità di aprire lo sguardo oltre i confini della propria realtà parrocchiale; ogni anno viene scelto un tema specifico di*



approfondimento; la veglia di preghiera in Avvento» (cfr. pp. 1-2).

La Visita Pastorale è l'occasione per dire: ***siate consapevoli, siate fieri, siate grati di essere parte della Chiesa di Milano: accogliete le indicazioni diocesane, partecipate alle convocazioni, valorizzate le proposte formative proposte dalla Diocesi per i diversi ambiti della vita pastorale*** (oratorio, liturgia, catechesi, pastorale dei malati, della terza età, carità, ecc.).

La Visita Pastorale è il momento desiderato per ascoltare quello che il Signore vuol dire oggi alla sua Chiesa, in questa settima domenica di Pasqua, domenica precedente la Pentecoste.

2. «Che cosa sono questi discorsi che state facendo lungo il cammino?»

Camminano e parlano e discutono tra loro e hanno il volto



triste. I discorsi della gente troppo spesso sono discorsi deprimenti. Sono un elenco di problemi, sono una dichiarazione d'infelicità. Problemi, dispiaceri, delusioni, difficoltà, acciacchi della salute, offese ricevute, difficoltà di rapporti con il marito, con la moglie, con i figli, con i suoceri, con i fratelli. Discorsi deprimenti e critiche; ad ascoltare la gente sono tutti da criticare: i politici, i potenti del mondo, i preti, i colleghi di lavoro, i professori, il sistema sanitario, l'organizzazione dei trasporti, e tutti gli altri. Anche di Dio ci si deve lamentare, perché non fa quello che gli chiediamo e non fa niente per abbattere i potenti dai troni e dare ragione ai giusti.

C'è un rimedio all'infelicità che rattrista i cuori e rende deprimenti le parole?

3. Accendere l'ardore del cuore

Tra i discorsi infelici s'inserisce il viandante sconosciuto. Passa vicino, ma non lo riconoscono: ***stanno lamentandosi di lui*** e del suo

fallimento, e lo considerano uno straniero.

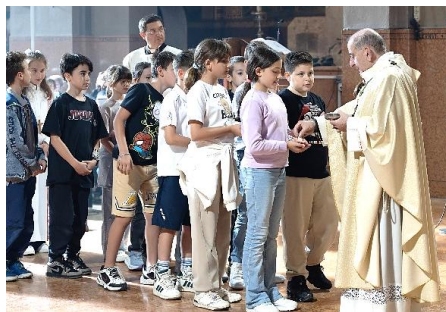
Ma Gesù li ascolta, Gesù li corregge, Gesù fa ardere il cuore: in verità in Gesù si compie la promessa di Dio, si rivela la via che Dio percorre per dare vita e speranza.

4. Quindi che cosa abbiamo da dire?

L'incontro con Gesù, riconoscerlo nello spezzare del pane, può cambiare i discorsi dei discepoli. ***Che cosa abbiamo da dire? «Il Signore è risorto»,*** ecco che cosa ci ***«è accaduto lungo la via».***

Possiamo reagire alle parole deprimenti, ai discorsi che sono un elenco di lamenti. Possiamo esser testimoni dell'incontro che dà speranza, gioia, testimonianza della verità di Gesù. ***La salvezza che Dio opera in Gesù si compie nel dono di sé fino alla morte, non nell'impresa di liberare Israele dal dominio romano.***

Possiamo dire parole che rendano migliore il mondo e accendano i cuori con un nuovo ardore. La gioia di Pasqua!



VITA DI COMUNITÀ

- **RACCOLTA CARITAS SABATO 27 GIUGNO** presso la sede comunitaria in via Mazzini 52 dalle 14.30 alle 17.00; a Caponago anche in chiesa dalla 16.00 alle 18.00.
- **ANNIVERSARIO NASCITA' DELLA COMUNITA' DELLE SERVE DI GESU' CRISTO**, sabato 27 giugno, s. Messa alle 10.00 nella chiesa Ancilla Domini
- **Domenica 28 giugno 2026 si celebra la GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA.** I fondi raccolti, grazie ai fedeli di tutto il mondo, aiuteranno il Santo Padre ad essere concretamente vicino a quanti sono in difficoltà in ogni parte della terra. Vi sarà una cassetta in ogni chiesa.
- **A CENA CON... il nuovo coadiutore (don), GIOVEDÌ 25 GIUGNO**, alle 19,30. Accoglienza, Cena in Oratorio. Invitiamo **tutti gli ADOLESCENTI, GIOVANISSIMI e GIOVANI** della COMUNITA' PASTORALE "CASA DI BETANIA", di Agrate, Caponago e Omate a un primo momento di accoglienza del nuovo don degli Oratori e della PG. adesioni al link: **<https://bit.ly/CENA25GIU26nuovocoadiutore>** ENTRO MARTEDÌ 23 GIUGNO 2026 ORE 12.00.
- È la domenica nella quale troviamo sulle panche una busta con la dicitura **“OFFERTA STRAORDINARIA”**. In questo ultimo mese sono stati raccolti: **Agrate: € 2.110; Caponago: 890; Omate: € 1.810**
- **DON FIDELMO RINGRAZIA** per la vicinanza espressagli in occasione del suo 50° di ordinazione sacerdotale:



CONFESSIONI	AGRATE 15:30-17:30	CAPONAGO 16:00-18:00	OMATE 16:00-18:00
SABATO 27 GIUGNO	P. LUCIANO	DON GIORGIO	DON MATTEO